

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

(f.to dr. Natalino BARBATO)



COMUNE DI STIO

PROVINCIA DI SALERNO

IL SEGRETARIO COMUNALE
(f.to Dr. Giovanni AMENDOLA)

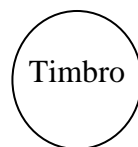
COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.07 DEL 26/05/2012

Atto pubblicato in copia all'Albo Pretorio on-line comunale al n. _215 per quindici giorni consecutivi dalla data odierna (Art. 124 D. Lgs. 267/2000);

Atto immediatamente eseguibile;

Dalla Residenza Municipale, li 31/05/2012



IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to (Dr. Giovanni AMENDOLA)

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

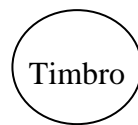
Il sottoscritto, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il giorno _____;

Dalla Residenza Municipale, li



IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to (Giovanni AMENDOLA)

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 31/05/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dr. Giovanni AMENDOLA

OGGETTO: Per riconoscere il diritto all'acqua come diritto umano e sistema idrico integrato quale servizio pubblico essenziale di interesse comunitario, privo di rilevanza economica e non assoggettabile al mercato e definire con atto consiliare i servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica.

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventisei** del mese di **Maggio** alle ore **18.45**, nella sala delle adunanze del Comune, convocato con appositi avvisi scritti notificati ai componenti come da referto agli atti, si è riunito, in seduta ordinaria pubblica di prima convocazione il Consiglio Comunale.,
Presiede l'adunanza il Sig. dr. **Natalino BARBATO**, nella sua qualità di **SINDACO pro-tempore** e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Signori:

N. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	BARBATO NATALINO	SI	
2	TROTTA GIANCARLO	SI	
3	SANTANGELO ANTONIO	SI	
4	TROTTA GERARDO	SI	
5	CARLONE ARMANDO	SI	
6	FEOLA DOMENICO	SI	
7	CAROCCIA PASQUALE	SI	

Fra gli assenti sono giustificati (art.289 del T.U.L.C.P. 4 febbraio 1915, n.148), i Signori: =====
E' presente, senza diritto al voto, l'assessore esterno =====.

Partecipa il Segretario Comunale **dr. Giovanni AMENDOLA** con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art. 97 D.Lgs. N. 267/2000).

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Parere FAVOREVOLE del Responsabile dell'Ufficio Tecnico in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, 1° comma del T.U.E.L. D. L.gsv.18.08.2000 n. 267.

Addì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

=====

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

l'acqua è un bene essenziale alla vita, un bene comune e un diritto umano universale, e come tale va gestito nonché conservato per le future generazioni;

l'articolo 23-bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 "convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n.133, come modificato dall'art.30, comma 26 della legge 23 luglio 2009, n.99 e dall'art.15 del decreto legge 25 settembre 2009, n.135, convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n.166 nel testo risultante a seguito della [sentenza n. 325 del 2010](#) della Corte costituzionale aveva di fatto sottratto agli Enti Locali e dunque ai cittadini, la gestione dell'acqua potabile affidandola a partire dal 2011 a privati o multinazionali;

il comma 1, dell'art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "*Norme in materia ambientale*" prevedeva la possibilità che la tariffa del servizio idrico integrato venisse determinata sulla base dell'adeguata remunerazione del capitale investito, prevedendo così un margine di profitto per gli investitori privati;

con l'approvazione delle suddette norme, i Consigli Comunali ed i Sindaci, eletti dai cittadini, erano stati espropriati dalla gestione dell'acqua potabile la quale di conseguenza, affidata a profitti privati, contrariamente al principio universalmente declamato dalle maggiori Organizzazioni Mondiali a tutela dei Diritti Civili (UE, ONU, OMS, Commissione Giustizia e Pace dei Forum Mondiali delle Nazioni etc.) che "l'acqua è un bene primario ed essenziale non assoggettabile al mercato ed il suo uso deve essere effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future";

CONSIDERATO che:

- il 12 e 13 giugno 2011 tramite referendum abrogativo ex art. 75 della Costituzione gli elettori italiani hanno votato per l'abrogazione delle suddette norme;
- il [D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113](#) e il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 116 hanno così dato seguito al referendum, stabilendo l'abrogazione delle suddette norme, nel primo caso totale, nel secondo solo parziale;
- l'esito referendario chiede a tutti gli enti locali, singoli o associati, di assumere o riassumere tutte le iniziative volte ad assicurare la piena gestione pubblica del servizio idrico e il suo riconoscimento come servizio pubblico generale privo di rilevanza economica;

per l'interesse di tutti i cittadini ad essere garantiti per tale principio,

DATO ATTO che sulla presente proposta non è stato acquisito il parere di regolarità tecnica poiché trattasi di atto di indirizzo privo di reale contenuto dispositivo;

ALL'UNANIMITÀ dei voti resi per alzata di mano dai convenuti, presenti e votanti 7;

Delibera

Di IMPEGNARE il Sindaco e la Giunta comunale:

- 1- A intraprendere tutte le iniziative di competenza volte a riconoscere nel proprio Statuto Comunale il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status delle acque come bene pubblico comunitario.
- 2- A confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato e che tutte le acque superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare con i criteri di solidarietà.
- 3- A intraprendere tutte le iniziative di competenza volte a riconoscere nel proprio Statuto Comunale che la gestione del Servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica di mercato.
- 4- A promuovere nel territorio Comunale campagne di informazione per accrescere nei cittadini una cultura di salvaguardia e rispetto delle risorse idriche.
- 5- A promuovere sensibilizzazioni al risparmio idrico e al contrasto agli sprechi.
- 6- A informare puntualmente i cittadini sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche che consenta ai cittadini un accesso tranquillo in modo da promuovere l'uso potabile dell'acqua dell'Acquedotto della propria zona, a cominciare dagli uffici, scuole,

mense, fino ad un utilizzo fiducioso, nelle abitazioni private e questo anche per evitare la compera di acqua in bottigliette, che poi costituiscono, visto il loro abbandono indiscriminato, un danno ambientale di non poco conto.

- 7- Ad aderire e sostenere le iniziative nazionali e mondiali che celebrano l'acqua come bene inalienabile primario per la vita e che chiedono la piena attuazione dell'esito referendario del 12 e 13 giugno 2011;
- 8- A farsi portavoce presso tutte le sedi istituzionali statali e regionali e in sede ANCI affinché vengano adeguatamente discusse le regole del Patto di stabilità e crescita al fine di consentire i necessari investimenti comunali per la gestione e l'ammodernamento della rete idrica;
- 9- A convocare, entro due mesi dalla presente deliberazione, un consiglio comunale aperto a tutta la cittadinanza in cui vengano dibattuti tali temi e in cui si assumano ulteriori decisioni sulle iniziative da intraprendere.